

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Migranti: aumento di casi psichiatrici in Svizzera, come siamo messi in Ticino?

Il capo della clinica dell'Ospedale universitario di Basilea Roland Vauth ha recentemente dichiarato che sempre più migranti si rivolgono al servizio psichiatrico. Questa situazione, oltre che rendere al limite delle loro capacità le cliniche specializzate, comporta pure un'attesa di parecchie settimane per i pazienti, residenti, per un appuntamento.

Sicuramente pure il Ticino, pertanto chiedo lumi con il presente atto parlamentare al Consiglio di Stato, e non solo il Canton Basilea, è confrontato da questo fenomeno di casi psichiatrici da parte dei richiedenti d'asilo.

Chiedo quanto segue.

1. In questi ultimi mesi, visto il forte aumento di migranti, si è notata un'impennata di visite e ospedalizzazioni in cliniche psichiatriche situate nel nostro Cantone? Se sì, quanti casi sono stati trattati?
2. Quanto dura la degenza nelle cliniche, in media, per ogni singolo caso?
3. Quanto ammontano, in media, i costi di cura per ogni migrante curato o solamente visitato?
4. Esiste un forte rischio che le nostre cliniche non abbiamo più posti a disposizione per far fronte a questa "emergenza"?
5. Il personale a disposizione è sufficiente?
6. Come vengono ripartite le spese tra Confederazione e Cantone?

Massimiliano Robbiani